pino il proiezionista_



ppnè

le chiavi della città di faenza

con tutti i più importanti appuntamenti della città

n12 01 aprile - 30 aprile 2004

ppnè

Dopo lo straordinario successo del numero di marzo presentiamo oggi una monografia tutta faentina sul cinema, che avrà certamente - come capita in questi casi- una straordinaria ricchezza di notizie e di informazioni, insieme a qualche piccola lacuna. Di questo ci scusiamo in anticipo e vi invitiamo a segnalarci fin da ora tutte le integrazioni utili. Ma quello che vogliamo segnalarvi è come Faenza sia pervasa, oltre che dalla musica -ed è un questo un dato incontrovertibile- dalla "voglia di cinema". Tanti sono gli indizi. La nascita del primo Circolo del Cinema già nei primi anni '50, la presenza di una figura -già da noi ricordata- come quella di Giuliano Todeschini, ma anche di un produttore e poi regista come Gianvittorio Baldi, ed oggi di un fotografo di cinema tra i piu' importanti che il nostro paese possa avere come Roberto Cimatti. In mezzo, mettiamoci pure, tra le tante cose, che lo scrittore Carlo Lucarelli mentre frequentava abitualmente Faenza aveva iniziato a sceneggiare i primi videoclip italiani , che Faenza ha fatto rinascere per prima la sua Arena cinematografica estiva nei primi anni '80, grazie all'intervento del Comune di Faenza e dell'allora Cineclub Bellissima, nell'oggi lanciatissima Arena Borghesi, unica per l'epoca in regione, e che poi si sono sviluppate esperienze uniche in regione come quella del film collettivo "Ladronaia" , ma soprattutto quella assolutamente genialoide dei Koppertoni, nata e partita da Faenza Rock , anche se si è sviluppata tutta in quella fervida fucina di videomaker che è Castel Bolognese, guidata da Valentino Bettini, che ha trovato diversi spazi televisivi su Blob, quasi una sorta di Cipri' e Maresco locali. Insomma, tante tracce . E tante altre vi sono e vi potranno essere. Basta guardare, all'interno del Pipine', alla storia dei film - mapoi anche degli sceneggiati e delle fiction- girati a Faenza, al ricco tessuto associativo e imprenditoriale presente nel cinema faentino, all'arrivo su Rai Tre di un paio di giovani videomaker intelligenti e creativi. E ancora.... Proviamo a mettere a frutto -nella oramai stranota società post-industriale e del terziario avanzato- tutte queste esperienze incrociandole con quelle della musica e di altre discipline artistiche, culturali e imprenditoriali (informatica, designer, arte ceramica, nuovo teatro, moda, danza, comunicazione, etc.) per fare una vera e propria "scuola" - che sia capace di fornire ai tanti giovani attratti da queste esperienze -capaci anche di arrivare da tutt'Italia visti i p0unti di eccellenza che la città puo' offreire complessivamente in questo panorama (vedi il Mei, per fare un esempio, ma poi tanti altri sono gli esempi) - le informazioni utili per formarsi in maniera seria, competente, precisa e puntuale e offrirsi poi al mondo del lavoro di questo settore in forte crescita.

Giordano Sangiorgi

cinema

roberto cimatti 3
tutti pazzi per matteo
video? si può... 4
attore, non a caso 5
eleuterio rodolfi
andrea bruni 6
arena borghesi
cinema storici 7
appuntamenti aprile 8
l'attore di due mondi 10
libri
rassegne di corti 11
koppertoni
pharaons 12
film in città 13
miniclip 14
cineclub 15

PPnè *‹n°12› 1 - 30 aprile 2004*
direttore responsabile *giordano sangiorgi*
la redazione *valter dal pane giordano sangiorgi - fabrizio turrini alberto visani - siro lusa - fabio villa antonietta innocenti - riccardo isola maurizio fionda - claudia baldini - raffaele tassinari - guido mondini - marco gianstefani - danilo pittola*
amministrazione *roberta barberini*
organizzazione e distribuzione *vania leone*
elaborazione grafica: *cater*
stampa *Tipografia Valgimigli - Faenza*
infoppnè *e-mail: postaxppne@tin.it*

Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo numero e tutti gli sponsor che ci sostengono.

In copertina:
Giuseppe Cembali, detto Pino. Proiezionista da oltre 30 anni al Cinema Italia e Sarti, oltre che all'Arena Borghesi, è il vero motore della cinematografia faentina.

con il patrocinio del Comune di Faenza

con il sostegno di Banca di Credito Cooperativo Unione Cooperative e Ascom

La rete di Amici del PPNE'

il cacofonico
esce il primo giorno di ogni mese

AltaValle
Trimestrale della Valle del Senio

www.radioactivity.be



FaenzaNet
sito di info online



il Grillo in tasca

CATERWEB
grafica • internet • multimedia
www.caterweb.net

ROBERTO CIMATTI
faentino da Oscar

Lavorare con la luce. Manipolarla e farsi manipolare. Entrare nella dimensione plastica di questa materia per ricreare verosimiglianze in celluloide. Questo è il vero scopo della fotografia. Almeno per come la vede Roberto Cimatti, direttore su numerosissimi set di questa parentesi espressionista del fare cinema. "Il cinema - ricorda Roberto - ha attraversato cambiamenti epocali, sia nella tecnica che nella sostanza, e la fotografia ne ha seguito le orme se non anticipandone i mutamenti". Un percorso lento ma continuo che vede relazioni tra numerosi attori. Dal regista al direttore della fotografia "senza dimenticare il ruolo indispensabile posseduto dall'ambient e dagli attori in carne ed ossa" ci conferma Roberto. Ispirazioni e contaminazioni che nella fotografia di scena "devono molto all'arte nel suo senso generale. Dai quadri pittorici alla geografia scenica dei teatri fino ad arrivare a momenti e situazioni quotidiane che con la luce non hanno, immediatamente, nulla a che fare. Sono questi i filoni su cui si può attingere sempre nuovo materiale da lavoro". Una sorta d'artigianato artistico dell'immediato. Al di là di formalismi e "canoni tecnici imposti, c'è un'ampia possibilità di giocare con la luce. Sperimentare per me è molto importante. Ogni film è diverso da un'altro e come scommessa vale anche per la luce".



Nella foto: un fotogramma tratto da"Elisa di Rivombrosa"

Sintesi dei migliori lavori
ELISA DI RIVOMBROSA (2004 - Canale 5)
NON DIRE GATTO (2000) - Corto
PONTE MILVIO (2000)
FIABE METROPOLITANE (1997)
FOR WEBERN (1996)
PUNTA ALBERETE (1996)
SE C'È RIMEDIO PERCHÉ TI PREOCCUPI? (1994)
LA COSA (1990 -THE THING-)



articolo di:
Riccardo Isola
giornalista

LE SCIMMIE
cabaret
sabato 03 aprile
COLORADO CAFE'
sabato 10 aprile
RAUL CREMONA
sabato 17 aprile
FABRIZIO FONTANA
sabato 01 maggio
PIZZOCCHI & GIACOBAZZI
sabato 08 maggio
LEONARDO MANERA
LE SCIMMIE
il giovedì delle Scimmie
in coll. con MATILDA
VENERDISCIMMIE
in coll. con CHIRIBILLI ART CAFE'
il sabato CABARET
con i migliori comici italiani
wine cafè Corona
tutte le domeniche l'aperitivo
in compagnia dello staff de Le Scimmie
giovedì 1 aprile
CORONA ULTRA
Viale Baccarini, 27 - Faenza
Tel. 0546 26965
cell. 335 8131007 - cell. 347 9502752
www.lescimmie.info

TUTTI PAZZI PER MATTEO

un corto faentino a Screensaver (RaiTre)



Michael Capozzi e Matteo Tondini, 16 anni e idee molto chiare. E soprattutto originali. Cineamatori per diletto ("imitavamo Mai dire Gol e altri programmi televisivi", raccontano), solamente alla fine dell'anno scorso hanno provato a lanciarsi in qualcosa di più impegnato. Ne è uscito **Ze Matrics,** cortometraggio ispirato al (quasi) omonimo film.
Come spesso accade, una bella idea nasce quasi per caso. "Già, provando un paio di occhiali e un lungo impermeabile simili a quelli indossati da Neo ho scoperto di assomigliargli molto, così è bastata un po' di fantasia e tanta voglia di fare per creare in tre mesi la nostra versione del film". Ze Matrics mantiene l'identica trama dell'originale, ma lo sfondo diviene comico e i personaggi si riducono ai più importanti. "Ci trovavamo di sabato noi due con una decina di amici che hanno interpretato parti secondarie nel film e in più ci aiutavano nelle riprese". Per gli esterni sono state scelte le strade di campagna di Sarna, mentre per gli interni la casa, il cortile e la cantina di Matteo hanno sopperito ad ogni bisogno. Un lavoro difficile e impegnativo, specialmente nella fase di montaggio. "Il PC spesso si bloccava e ci ha creato più di un problema. Inoltre possiamo assicurare che rimanere seri durante la recitazione non è stato facile: certe scene sono state ripetute decine di volte".
Inutile dire che la pellicola è piaciuta a tutti, tanto che Michael e Matteo hanno avuto la possibilità di mostrare il loro lavoro negli studi Rai di Torino a Screen saver, programma nel quale trovano spazio le creazioni cinematografiche dei giovani. Un'apparizione che potrebbe non rimanere l'unica per i due faentini, che in questi giorni hanno portato in giro per la città la loro telecamera per dare vita alla loro nuova idea. Top secret, ovviamente.

Fabrizio Turrini

A.A.A. Portaluri: Notizie Cercasi
Nei primi anni '50 apparve la stella cinematografica di un'attice faentina: il cognome era Portaluri e per un breve periodo ebbe una notevole fama e pareva portata a diventare una celebrità cinematografica nazionale. Da allora, come una meteora, se ne è persa ogni traccia e non si trova nessuna documentazione. Chi avesse notizie e informazioni piu' precise mi contatti pure attraverso la redazione del Pipinè Nino Drei, Storico dell'Ass. Studi Storici di Faenza

video? si può...

Oramai l'avvento del video digitale offre a chiunque, appassionato o professionista, la possibilità di sentirsi per un giorno regista o videomaker. Nella nostra zona abbiamo talenti che spiccano in maniera forte. Ne è l'esempio Samantha Casella, faentina ventiseienne, vincitrice più volte del premio europeo Massimo Troisi con "Juliette" e "Frozen", e che ha recentemente ultimato "Iris", cortometraggio contro la guerra che ha come protagonista Elisabetta rocchetti, globo d'oro 2003 con "l'Imbalsamatore". Il pluripremiato regista forlivese Alexander Cimini (Crisalix, The leading Girl), ha da poco presentato il suo ultimo lavoro dal titolo "5 Giorni", e si appresta a concludere l'iter contrattuale con una produzione romana per un nuovo lungometraggio che parlerà di televisione. Molto interessanti si presentano due lavori che verranno presentati ufficialmente alla rassegna "Corto di sera" al cinema moderno di Castelbolognese il 23 e il 26 Marzo: "Grazie dei Vip", di Francesco Minarini e "I muli che nessuno voleva" di Ugo Antonelli" Di arte e musica si parla invece alla visione dei lavori di Daniele Pezzi: "Nuovo", il videoclip firmato per la band dei CVD, ha vinto il concorso videofreccia 2003 e ha ultimato da poco il cortometraggio "Rorschach", alla cui colonna sonora partecipa Manuel Agnelli degli After Hours. Appuntamento infine al Caffèsport Lambretta di Cesenatico il 10 Aprile, per la presentazione di "Dream On", il cortometraggio di fantascienza girato dal lughese Marco Gianstefani. Insomma, si può. (m.g.)

Corso Garibaldi, 5
48018 FAENZA
Tel. 0546 22696
Fax 0546 693092

MILANO ASSICURAZIONI LP
Divisione La Previdente

Via Giudei, 21
40026 IMOLA
Tel. 0542 26213
Fax 0542 610350

ATTORE, NON A CASO

breve intervista a Gian Guido Baldi



Gian Guido Baldi attore, figlio d'arte, oggi trentasettenne, di Faenza ricorda la sua frequentazione alle scuole medie e al liceo classico perché in seguito si è trasferito a Roma dove tuttora risiede. Bello, dai tratti gentili, dai modi eleganti, appassionato di moda e d'arte contemporanea della quale è collezionista, lo abbiamo visto attraverso lo schermo televisivo, per circa sette anni, come attore nel teleromanzo "**Un posto al sole**".

C'è un legame fra talento e successo?

Sarebbe auspicabile, ma al novanta per cento devi essere raccomandato. I raccomandati hanno poi la possibilità di interpretare ruoli che permettono loro di affinare l'esperienza.

Come è diventato attore?

Sono stato attratto dalla vita che conducevano i miei genitori, così come ero affascinato dallo spettacolo del calcio. Infatti, gioco a calcio e partecipo a partite di beneficenza.

Si riconosce nelle cose che ha fatto e che ruolo le piacerebbe fare?

Una parte di noi è aderente al personaggio, non può essere diversamente se si vogliono trasmettere emozioni. Non è come nel neorealismo, dove gli attori recitano se stessi. Di me vorrei cambiare "la faccia d'angelo" per potere assumere anche ruoli da "cattivo". Questo, per gratificare sia me che lo spettatore. Recitare è anche un modo per potere superare le difficoltà, offrendo una speranza a chi segue lo spettacolo.

La difficoltà maggiore del mestiere?

Vivere in un mondo disonesto e corrotto. Nessuno lo dice, ma tutti aspettano una spinta e quello che fai non è mai abbastanza.

I pregi e i difetti di Gian Guido Baldi?

Il pregio più grande è l'onestà. Il mio difetto più evidente è l'intransigenza. Non sono diplomatico e in questo mestiere, la prima cosa che devi imparare è abbassare la testa. Il politicheese si è trasmesso a tutti i valori.

I suoi progetti futuri?

Fare teatro e interpretare un ruolo televisivo più importante visto che oggi il cinema si fa in televisione. Il cinema, mi piacerebbe farlo per interesse personale, ma al momento, quello italiano è troppo poco sostenuto nel circuito internazionale.

Il suo rapporto con Faenza?

Sarò a Faenza fra pochi giorni, ci torno ogni tanto per rivedere gli amici, e dato che vivo fra Napoli e Roma, torno quando ho bisogno di rassicurarmi rispetto alla salute. Dei medici e dell'ospedale di Faenza mi fido moltissimo!



articolo di:
Antonietta Innocenti
redazione PPNE'





Ceramica in Tavola

Dal 15 aprile
al 15 luglio,
gusto ed estetica
del bel mangiare
in venti ristoranti
di Faenza, Casola,
Brisighella
e Riolo Terme.

Si coniuga competenza
gastronomica e arte
ceramica faentina.

Gian Vittorio Baldi
un produttore e un regista underground

Produttori di film di registi importanti - come Pasolini, Bertolucci e Mingozzi - Gian Vittorio Baldi, padre dell'attore Gian Guido, ha raggiunto la notorietà come regista cinematografico con l'importante Zen - Zona Espansione Nord del 1988 ambientato nel noto quartiere palermitano, un film invisibile -se si eccettua una visione su Rai Tre lontana nel tempo- da oramai molti anni. "Il temporale" del 2002 è il suo ultimo film piu' noto, ambientato nella Sarajevo del '92, mentre ha appena concluso "Il Mago Max". In mezzo una produzione di corti di grande interesse: Il pianto delle zitelle, Ritratto di Pina, La Casa delle Vedove, Il Bar di Gigi e Luciano, Via dei Capellari, tutti girati nei primi anni '60, senza mancare di citare il film collettivo "Le italiane e l'amore" con Ferreri, Macchi, Maselli, Mazzetti, Mingozzi, Risi, Vancini, Musso, Nelli e Questi e il "Fuoco" del '68. Un cinema da ritrovare.





LOFT





PIZZERIA RISTORANTE BAR

aperto anche a mezzogiorno, pranzi e cene di compleanno, convenzioni aziendali

Via Granarolo, 155 - 48018 Faenza (Ra) - Tel. Ristorante Pizzeria 0546 646051 - Tel. Bar 0546 646052

ELEUTERIO RODOLFI

La riscoperta del regista-attore faentino di inizio '900



Attore, regista di talento e produttore indipendente negli anni del Muto, Eleuterio Rodolfi è riconosciuto dai critici più influenti come figura chiave della cinematografia italiana. Ciò che purtroppo quasi nessuno sa - e inspiegabilmente il circuito culturale e amministrativo locale non aiuta in questo senso -, è che Eleuterio fu un faentino doc. Figlio d'arte (suo padre, Giuseppe, si era affermato come attore teatrale), Eleuterio nacque a Faenza nel 1876. Seguendo le orme paterne, cominciò giovanissimo a calcare le scene, prima al seguito di Arturo Garzes, poi di Vittorio Pieri, fino a lavorare due anni con Ermete Novelli. Il grande salto avvenne a Torino, alla fine del 1911, quando entrò all'Ambrosio come attore di punta della casa di produzione, affiancando Gigetta Morano in circa 50 commedie. Alternando la sua presenza davanti e dietro la macchina da presa, fu proprio all'Ambrosio che Eleuterio cominciò a cimentarsi alla regia, dirigendo alcuni film di rilievo tra cui spicca "Gli Ultimi Giorni di Pompei" (1913). Terminata l'attività produttiva, divenne proprietario di un cinema nel '23. Morì suicida nel '35, incapace di sopportare ulteriormente il dolore causato da un'infezione al collo provocata dallo sfregamento dei colletti inamidati che amava portare. Tra il '17 e il '22 la Rodolfi Film produsse 41 lungometraggi, molti dei quali si credevano perduti fino a poco tempo fa. Alcuni esemplari sono tornati alla luce dagli archivi della cineteca brasiliana di San Paolo tra cui "Il quadro di Osvaldo Mars", recentemente restaurato dalla Cineteca di Bologna. Girato nel '21 da Guido Brignone, il film costituisce un'impresa rivoluzionaria, sia livello formale (introdusse il flash back e tecniche di montaggio assolutamente innovative in Italia), sia come contenuto, andando a minare l'irraggiungibile immagine della diva e relegandola in un ruolo secondario. I riflettori sono tutti, in "Osvaldo Mars", del giovane bohemien, dello scapigliato. Oggi guardandolo non si può non pensare ai meccanismi comunicativi e agli stimoli pop che da decenni ci trasmettono le nostre radio e tv. E' quasi incredibile pensare che un seme di questa rivoluzione è germogliato a Faenza, e che la sua memoria è andata perduta.



articolo di
Maria Viteritti

Autobiografia di Andrea Bruni

Ai tempi delle scuole elementari scopre Silvan e decide che nella vita farà il prestigiatore; alle medie incontra sulla sua strada "Il cavaliere inesistente" di Calvino e comprende che il suo mestiere sarà quello dello scrittore; ma la sua vita cambierà in quarta ginnasio per colpa di Enrico Ghezzi che in un ciclo epico di notturne visioni presenta Freaks di Tod Browning, Il corridoio della paura di Sam Fuller e Simon del deserto di Buñuel…Un'adolescenza (una vita?) rovinata.
Per coltivare, adorare, promuovere, la più giovane delle arti ne ha combinate di tutte i colori: ha organizzato rassegne nei più sperduti anfratti di montagna, ha scritto un paio di "cult-book" (La Covata Malefica, Freakshow) che han venduto meno dell'autobiografia di Iva Zanicchi, ha impegnato i tesori di famiglia per poter avere dal Giappone tutti i film di Takashi Miike, ha cercato di carpire energie e segreti a Totem del cinema "weird" come Lucio Fulci, Dario Argento, Jean Rollin portandoli allo sfinimento nell'arco di interminabili notti etiliche… Queste le cose che si porterà nella tomba: l'opera omnia di David Lynch, Viale del tramonto di Billy Wilder, I canti di Maldoror del Conte di Lautréamont, Murder Ballads di Nick Cave, l'autografo di Fabrizio de Andrè, una foto di Margherita.

brisighella (ra)
tel. 0546 81037
fax 0546 80061
www.dalmontevivai.com

DALMONTE
Guido e Vittorio...
PIANTE DA FRUTTO E VITI

ARENA BORGHESI

breve storia del cinema all'aperto di Porta Montanara

L'Arena Borghesi che tutti conosciamo oggi è quella grande sala cinematografica en plein air che, tutte le estati da ventidue anni, offre svago, diletto e talvolta rifugio, ai faentini amanti del cinema. Ma questi ultimi decenni, in cui la città ha visto accrescere l'offerta di un cinema di qualità che non sia solo puro divertimento ma anche cultura, nella sua accezione più piacevole, non sono che l'estrema appendice di una lunga storia che ha avuto inizio oltre un secolo fa. Chi non è più un bambino forse ricorda ancora che, prima di risollevarsi per questa nuova, alta missione, quel luogo era finito con l'essere identificato con un cinema in cui si proiettavano film hard core. Destino curiosamente comune a molte sale cinematografiche giunte all'ultimo atto della propria esistenza. Ebbene, per soddisfare la curiosità di chi magari si chiede come fosse usata l'Arena nel lontano passato e per sopperire al naturale svanire della umana memoria, proveremo qui a tratteggiarne la storia in breve. Un luogo destinato agli spettacoli estivi esistette ancora prima che venisse inaugurata questa Arena di mattoni: era di legno ed era stato eretto dapprima in centro, nella piazzetta del Vescovado. Ma la sua vita, pare, non durò che una sola stagione: l'estate del 1890. Nel 1891, in seguito a veementi proteste di cittadini infastiditi dal rumore degli spettacoli, il proprietario decise di spostarla in un luogo più defilato, fuori le mura, appena oltre Porta Montanara. E per alcuni anni ancora si trattò di un prefabbricato in legno, da montare e smontare ogni stagione. Fino a che, nel 1895, il nuovo proprietario, Vincenzo Borghesi, si propose di costruire una struttura duratura, in mattoni, molto bella e più adeguata alla grande varietà di spettacoli che allora si usava offrire alla cittadinanza. L'edificio originario era molto più completo e curato di quello che si può vedere oggi, cento anni dopo. Ai due lati dell'ampio palcoscenico rialzato correvano due file di palchetti, un ordine, coperti e la grande platea era suddivisa in posti primi e secondi e gradinate; in tal modo essa poteva contenere fino a più di seicento persone! Vi erano i camerini per gli artisti, una pista di "schettinaggio" e, rialzata a destra del palco, una grande terrazza dove si potevano gustare rinfreschi o dare feste da ballo, il caffè, una "birraria" e, adiacente, un'osteria. Ciò rendeva il luogo appetibile anche durante il giorno, a prescindere dagli spettacoli che avevano luogo sul palcoscenico. Naturalmente, a quel tempo il neonato cinematografo non era ancora previsto, né lo fu per molti anni a venire (la più antica proiezione cinematografica data a Faenza fu con ogni probabilità quella che avvenne al Teatro Masini nel gennaio del 1904). Eppure non c'era proprio da annoiarsi, se pensiamo che, per contratto, i gestori dell'Arena erano tenuti ad offrire agli spettatori spettacoli veramente di ogni genere: compagnie eccentriche di varietà (donne cannone, uomini volanti, incantatori di serpenti, maghi ecc. ecc.), operette, scenette di grand-guignol (che all'epoca andava di gran moda), opere liriche, circo equestre oltre alla prosa (drammatica e commedia). Per la cronaca: la prima stagione della nuova arena fu inaugurata nel 1895, dalla Fedora di Sardou. Fu probabilmente partire dagli anni '30 e '40 che il cinema iniziò a prendere un po' più di spazio, col mutare dei tempi e dei gusti. Un incendio nel 1927 e poi la guerra, con i bombardamenti del 1944, cambiarono il volto della nostra gloriosa Arena, avvicinandolo a quello che vediamo oggi: sparirono ad esempio i palchi. Fino agli anni sessanta sopravvissero "Rivista" e cabaret, assieme al cinema, ed arriviamo così ai nostri giorni, quando, nel 1982, l'eroico cineclub "Bellissima" accolse l'invito dell'amministrazione comunale, che ne è l'attuale gestore (mentre chissà come la proprietà è passata dalla famiglia Borghesi all'AUSL...), a proporre alla città una rassegna di cinema estivo. Il resto è cronaca.

articolo
a cura del
Cineclub
Raggio Verde

cinema storici di faenza

Cinema Modernissimo
Nel febbraio 1929, iniziò le proiezioni il cinema teatro Modernissimo. Nel 1931, per la prima volta a Faenza furono proiettate pellicole col nuovo sistema del sonoro. Nel 1932 le proiezioni all,aperto vennero fatte nel cortile dell'ex convento di san Maglorio, che prese il nome di cinema estivo Modernissimo.

Cinema Teatro Sarti
L'inaugurazione ebbe luogo la sera del 29 maggio 1910 ed il nuovo teatro fu dedicato al musicista faentino Giuseppe Sarti.
Nel dicembre del 1933 nella sala fu messa la macchina cinematografica e nella nuova veste di cinema il locale fu definito "il Re dei cinematografi". Fin dall'inizio della sua attività recente (inizio anni '60) la programmazione del Sarti ha tenuto in particolare riguardo il cinema di qualità fino a diventare ai giorni nostri un vero e proprio punto di riferimento per il cinema d,essai. La sala è iscritta alla F.I.C.E. e sta per essere inserita nel circuito "Centocinecittà" organizzato e diretto dalla Holding di Cinecittà e il cui presidente è Pupi Avati.

Cinema Italia
Nel giugno del 1924 si inaugurò il "Cinema Estivo" in via Pier Maria Cavina nel luogo dove sorgerà il cinema Italia. Nell'autunno del 1928 fu inaugurato il cinema teatro Italia. All'interno dello stupendo salone d'ingresso affrescato dal Gentilini è possibile vedere la prima macchina di proiezione dell'epoca a cui fu aggiunto in un secondo momento all'inizio anni 30 il sonoro. Il cinema Italia non ha mai interrotto la sua attività per 76 anni.
Nasceranno poi più tardi il **Cinema Europa**, la **Sala Fellini** e la **Multisala Cinedream**.

aprile 2004

giovedì 1

CORONA WINE CAFE' - h. 21,30
CORONA ULTRA (contropoescedaprile)

OSTERIA DELLA SGHISA
Serata del pesce d'aprile - menu di pesce

venerdì 2

TEATRO COMUNALE "A.MASINI" - ore 21
- CANTIERI TEATRALI KOREJA -
DIMISSIONI DAL SUD

sabato 3

CINEMA ITALIA - MIDNIGHT MOVIES -h 0,30
IL CATTIVO TENENTE di A. Ferrara

TEATRO SAN GIUSEPPE - ore 21.00
MI ZEI LIBORI

sabato 3 e domenica 4

CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE
FIERA DEL GIOCO

domenica 4

TEATRO COMUNALE "A.MASINI" - ore 16.00
ROMANO MUSSOLINI ALL STARS IN CONCERTO

PIAZZA DEL POPOLO
COTTURA ED ASTA DI CERAMICHE

lunedì 5 aprile

CINEMA ITALIA - LUNEDI' CULT MOVIE -h 21,30
CLERKS - Commessi di K. Smith

da martedì 6

CASA DELLA MUSICA - ore 21/23
Cantare la voce (laboratorio di tecnica vocale e canto popolare)

martedì 6

CINEMA FELLINI - MARTEDI' D'ESSAI
BELLA SCONTROSA di J. Rivette



lunedì 12

OSTERIA DELLA SGHISA
Due chiacchiere e due piatti col produttore
TRE MONTI - Imola

martedì 13

CINEMA FELLINI - MARTEDI' D'ESSAI
KILL BILL di Q. Tarantino

mercoledì 14

CIRCOLO DEGLI ARTISTI - ore 22.00
LELLO PARETI TRIO

giovedì 15

OSTERIA DELLA SGHISA
Cena con delitto

sabato 17

TEATRO SALA FELLINI - ore 21.00
MO ANDIV A IMPICHE'!

CINEMA ITALIA - MIDNIGHT MOVIES -h 0,30
EXOTICA di A. Egoyan

domenica 18

RIONE GIALLO
RIONE SENZA BARRIERE- UN GIORNO AL RIONE PER RAGAZZI PORTATORI DI HANDICAP

TEATRO SALA FELLINI - ore 15,30
MO ANDIV A IMPICHE'!

lunedì 19 aprile

CINEMA ITALIA - LUNEDI' CULT MOVIE -h 21,30
MIMI' METALLURGICO FERITO NELL'ONORE di L. Wertmuller

da lunedì 19

CASA DELLA MUSICA - ore 20,30/22,30
Musica e computer (come registrarsi in casa la propria musica)

HYPERMEDIA
CORSI DI GRAFICA, WEB, VIDEO, CINEMA

martedì 20

CINEMA FELLINI - MARTEDI' D'ESSAI
PRIMO AMORE di M. Garrone

CIRCOLO DEGLI ARTISTI - ore 22.00
BEN PEROWSKY QUARTET

MACC
IMMOBILIARE MACC Srl
Via Naviglio, 14 - Faenza - Tel. 0546 68.21.68
La tua casa i
a Fa

appuntamenti in città

gio. 22 - ven. 23 - sab. 24 - dom. 25

CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE
MO.ME.VI
MOSTRA DELL'AGRICOLTURA

venerdì 23 sabato 24

CASA DELLA MUSICA
COVER FEST

sabato 24

TEATRO SALA FELLINI - ore 21.00
MO ANDIV A IMPICHE'!

CINEMA ITALIA - MIDNIGHT MOVIES -h 0,30
GLI AMANTI DEL PONT-NEUF di L. Carax

domenica 25

CENTRO CIVICO RIONI - Via Sant'Orsola
RIONILANDIA

lunedì 26

CINEMA ITALIA - LUNEDI' CULT MOVIE -h 21,30
GOODFELLAS (Quei bravi ragazzi)
di M. Scorsese

martedì 27

CINEMA FELLINI - MARTEDI' D'ESSAI
21 GRAMMI di A.G. Inarritu

giovedì 29

OSTERIA DELLA SGHISA
Cena con delitto

venerdì 30

CIRCOLO DEGLI ARTISTI - ore 22.00
MICHELE FENATI IN CONCERTO

venerdì 30 e sabato 1 maggio

CASA DELLA MUSICA
COVER FEST

APPUNTAMENTI SPORTIVI

Domenica 4
Palabubani - ore 18,30
Basket '95 Moreno M - Recanati
Camp. Serie C Maschile Basket

Lunedì 12
Piazza del Popolo - partenza ore 9,30
Maratonina Città di Faenza
Org. Atletica 85 Faenza

Sabato 17
Palabubani - ore 20,30
SPEM - Volley Sammartinese
Camp. Serie C Maschile Volley

Domenica 18
Stadio B. Neri - ore 16,00
Faenza - Cagliese
Campionato Naz. Dilettanti - Calcio

ALTRI APPUNTAMENTI

MUSEO INTERNAZ. DELLE CERAMICHE
- fino al 3 maggio
CULTURA, CERAMICA ED INNOVAZIONE
- fino al lunedì 12
NEDO MERENDI PAESAGGI E MAIOLICHE
- da venerdì 23 al 6 giugno
KURT SPUREY

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI - fino a sab. 3
IL PIACERE DI LEGGERE

TEATRO DEI FILODRAMMATICI
Org. della **FILODRAMMATICA BERTON**
sabato 3 e domenica 4 - ore 21.00
FILODRAMMATICA BERTON
NON MANDARMI FIORI
sabato 17 e domenica 18 - ore 21.00
Compagnie Berton e Gens
STREGHE, RE E REGINE
sabato 24 e domenica 25 - ore 21.00
Compagnie Berton e Gens
DONNA, STREGA E CAPRO

MOVIDA (ex MUSIC PLANET) - tutti i sabato
SABATO LIVE



CLAN DESTINO
- tutti i lunedì: **musica dal vivo**
- tutte le domeniche sera: **i film del Cineblub Scaglie**

RIONE NERO
tutti i martedì e le domeniche - dalle ore 20.00
SCUOLA DI BALLO LATINO AMERICANO

LEGENDA
TEATRO
MUSICA
CINEMA
TEMPO LIBERO

in coll.con:
Assessorato Cultura
e Politiche Giovanili
Comune di Faenza

n BIOEDILIZIA
enza

MACC
IMMOBILIARE MACC Srl

Via Naviglio, 14 - Faenza - Tel. 0546 68.21.68

L'ATTORE DI DUE MONDI

marcello donati, una vita per il teatro

GIORGI
DISTRIBUZIONE
bevande

Importatori di birre estere

Specializzati in impianti spina

Vasto assortimento vini con personale competente

PAULANER

Viale Europa, 1 - Russi (Ra)
Tel. 0544 583238 - Fax 0544 586514
e-mail: giorgibevande@libero.it

dal 1923 al vostro servizio!

Marcello Donati nato e cresciuto a Faenza, faceva parte di quel gruppo di ragazzi che frequentando le Scuole Medie Europa nel 1976, grazie all'insegnante di lettere Prof. Mario Zoli ebbe l'opportunità di scoprire il suo amore e passione per il teatro. Il professore infatti diede vita nel 1976 alla compagnia teatrale "Alter Ego", composta da allievi della scuola media , dove oltre alla recitazione i ragazzi imparavano a rendersi responsabili, puntuali e ad attenersi al rigore e alle regole. Regole che Marcello definisce necessarie ai fini del risultato e della riuscita; infatti ancora oggi esprime ammirazione per l'antico professore e di lui dice: " Ha saputo portare se stesso e mettersi in gioco, ed è proprio per questa ragione che poteva essere amato o odiato". Nel 1979 un gruppo di allievi fra cui Marcello, avvertirono l'esigenza di una crescita e rinnovamento che li portò a costituire una nuova compagnia indipendente: il gruppo teatrale "Due Mondi". Dal 1983 prenderà il nome del noto "Teatro Due Mondi" attualmente diretto da Alberto Grilli.Nel 1982 Marcello Donati si trasferisce a Roma dove frequenta l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica Silvio D'amico. Conseguito il diploma, viene notato durante una rappresentazione promossa dall'accademia e scritturato per opere teatrali con testi di Pirandello e la regia di Giuseppe Patroni Griffi al Teatro Stabile di Trieste. Marcello ha lavorato anche ne "La Signora" di Strindberg con la regia di Luca Ronconi. Nella mia carriera artistica, dice Marcello, "fondamentale è stata la determinazione, il talento e la fortuna, ma anche la disposizione a mettersi in gioco, aspettando che per qualche combinazione imponderabile sia premiato il sogno. Oggi, se mi



analizzo so di avere avuto successo, ma mi sento anche fortemente insoddisfatto in quanto il mondo del teatro è ostico, autoreferenziale e anche un po' vecchio perché ci sono cose che non si sono evolute. Oggi il teatro dovrebbe essere materia di insegnamento perché è la "summa di varie arti". Per questa ragione oltre ai miei impegni di attore, collaboro con un gruppo di "psicoterapia misto" offrendo ai ragazzi l'opportunità di vivere attraverso il teatro un'esperienza che li aiuta ad esplorare se stessi, contattando parti che ognuno di noi ha nel proprio profondo. Noi possiamo essere più cose". Il lavoro artistico di Marcello Donati non è solo teatrale; infatti interpreta un ruolo importante in un film che uscirà fra pochi mesi. Il film, intitolato "Il Servo Ungherese", opera prima scritta da Massimiliano Piesco, coadiuvato nella regia da Giorgio Molteni e distribuito dalla Medusa, racconta una storia realistica in chiave fantastica. Marcello ci dice che " l'esperienza del mestiere di attore a teatro ci consegna l'autenticità di ciascun istante, è un approccio molto intenso con il pubblico e con la propria arte. Il cinema invece, deferisce le emozioni e necessita di un intervento molto importante della regia. Mentre a teatro la soddisfazione è stare sulla scena con il pubblico, nel cinema l'attore raccoglie l'applauso quando diventa anche lui stesso spettatore". Per il futuro? Il lavoro dell'attore pur essendo bellissimo ha delle forti precarietà e ironizzando Marcello dice che in America quando ti chiedono che lavoro fai, e tu rispondi "l'attore" , la domanda successiva è : " in quale ristorante lavori?". Citando E. Decrou aggiunge " il lavoro dell'attore è cercarsi il lavoro".

Antonietta Innocenti

LIBRI
libri di cinema

Morandini o Mereghetti? E' la sfida in libreria, a colpi di copie vendute, tra i due critici cinematografici con le nuove edizioni dei rispettivi dizionari dei film. Mereghetti si presenta come "piu' venduto e imitato", quasi ventimila schede di film integrate dagli indici degli autori e registi. Il concorrente Morandini (disponibile anche su cd rom) agli asterischi della critica affianca i pallini del "successo di pubblico" e aggiunge l'indice dei romanzi diventati film. Piu' cinefilo il Mereghetti, piu' sintetico e popolare il Morandini. Il terzo incomodo tra questi due big e' Pino Farinotti che e' riuscito a elencare 30352 film in oltre duemila pagine. Per continuare questa abbuffata di film, imperdibile l'Enciclopedia del cinema nella prestigiosa serie delle Garzantine. Il bastian contario della critica cinematografica, Massimo Bertarelli ha raccolto le sue divertenti stroncature in un compendio dal titolo provocatorio: "1500 film da evitare". E' la vendetta dello spettatore annoiato dalle mattonate dei film d'autore, la rivolta di Fantozzi che grida "La corazzata Potemkin e' una boiata pazzesca! "Una divertente panoramica della cinematografia italiana piu' popolare e' proposta da Marco Giusti (coautore di Blob) in 2500 schede, per un cinema da amare senza distinzione tra produzione alta e bassa. Oltre il trash. Stracult! Per gli amanti del cinema d'essai, sicuro punto di riferimento sono il rinnovato "Annuario del cinema italiano", curato da Steve Della Casa, e l'annuale pubblicazione della rivista "Cineforum". Nel campo dell'editoria locale, encomiabili sono gli editori "Longo" di Ravenna e "Il Ponte vecchio" di Cesena che nel loro catalogo hanno inserito una collana sul cinema con titoli anche di interesse nazionale.



articolo di:
Siro Lusa
libraio

RASSEGNE CORTE
o rassegne di corti?

La prima edizione di "**Io ce l'ho corto**" è salpata. Giovedì 8 aprile, a partire dalle ore 20 si terrà presso il Cinema Italia la proiezione e la premiazione dei lavori selezionati dopo la prima scrematura dei lavori pervenuti.
Si potranno cosi' visionare le opere di Andrea Tagliaferri (Faenza), Leonardo Collina (Faenza), Davide Venturi (Bologna), Alberto Donati (Ravenna), Francesco Minarini (Castel Bolognese), Alberto Comandini (Cesena), Alessandro Guerrini (Ravenna), Ugo Antonelli (Ravenna) Dafne Niglio (Bologna), Marco Morandi (Ravenna), Silvio Tosi (Modena), Marco Righi (Reggio Emilia), Thomas Cicognani (Ravenna) e Antonio Monti (Forlì).
I lavori saranno giudicati da una giuria composta da alcuni importanti membri della Fice, e, tra gli altri, dal critico cinematografico Andrea Bruni, da Giordano Sangiorgi, organizzatore del Mei, e da Nello Ferrieri, produttore e coordinatore Union. La pellicola vincitrice della serata avrà l'opportunità di essere poi proiettato, oltre che al Mei 2004, in varie località della regione e presso alcune arene estive, grazie al supporto della Fice, dell'Union e dell'Arena Borghesi. Il tutto è stato organizzato grazie al patrocinio del Comune di Faenza e della Provincia di Ravenna, della Fice e alla collaborazione del Mei, della Union e di Emergency, associazione contro la guerra che parteciperà attivamente con un suo spazio espositivo e alla quale sarà devoluto l'incasso della serata. (Francesco Vignatelli - curatore festival)

Parte fra poco la rassegna "CORTO DI SERA 2004" giunta alla 9° edizione al Cinema moderno di Castel Bolognese. Le date sono , dopo quelle di marzo, il . 2 aprile, 23 aprile, 7 luglio sempre con il medesimo programma. L'iniziativa è come sermpe organizzato da Francesco Minarini, responsabile del Cinema Moderno di Castel Bolognese e noto fotografo nella stessa città, è regista di corti di grande talento, capacità e ironia. Ha realizzato numerose produzioni e ricevuto numerosi riconoscimenti in circa dieci anni di attività ininterrotta. Info: 0546-50255 / 338-2488575.



CABARET SMILE



SAX MACHINE
cabaret e musica con
Andrea Poltronieri



carrellata
dei personaggi
PIZZOCCHI, CACTUS,
ERMETE BOTTAZZI ecc



ROBERTO
DE FAZIO
cabarettista romano
monologhi di vita vissuta

JAZZ al SAX

Giovedì 8 aprile
BAUNCING WITH BUD
N. Menci: Pianoforte
M. Francesconi: Pianoforte

Giovedì 29 aprile
BLOOMDIDO TRIO
P. Guarnera:
Organo Hammond
A. Scala: Sax
M. Ferri: Batteria

musiche a cura di Teo Ciavarella e Michele Francesconi
Inizio spettacoli ore 21,30 - Consumazione obbligatoria

SAX PUB
Largo Repubblica, 4 - LUGO
Tel. 0545 23757/35322 Cell. 339 3019349
Massimo: 0545 9000309 Giovanni: 335 8341750

KOPPERTONI
Storia cinematografica del gruppo di Castelbolognese

I Koppertoni sono nati nel 1968, fondati da Samuele Santandrea e Valentino Bettini, entrambi di Castel Bolognese. L'incontro tra i due fondatori è stato più forzato che casuale, visto che in quel periodo erano gli unici in paese a suonare (se così si può dire) una chitarra (strumento ritenuto fondamentale per la musica rock). Poco dopo, al suddetto gruppo si sono aggiunti altri musicisti (Jacopo Ronchi e Davide Ferniani) ed è quindi nata una rock band che ha subito ottenuto successo in manifestazioni tipo "Faenza Rock". Nel gennaio 1993, viene terminata nello studio di Loris Ceroni la prima registrazione ufficiale "La Galèna cun e Rock" e si pensò di girare subito un video dell'omonima canzone, ambientato in un capannone agricolo. Con l'aiuto di alcuni amici appassionati, (Paride Ridolfi, Domenico Giovannini e Francesco Minarini, tutti nomi in seguito diventati famosi nel settore), il video fu girato in un pomeriggio con idee improvvisate e montato in breve tempo. Era il periodo del massimo splendore di "Videomusic" e si pensava che fare dei videoclip fosse fondamentale, quindi pochi giorni dopo fu girato nello stesso modo "Giancarlo". Questi due video non passarono mai a "Videomusic", ma furono presentati subito a Erreuno TV, e finirono anche in Argentina tra le comunità di immigrati italiani. Nel 1995 contemporaneamente all'uscita del secondo disco dei Koppertoni "Tempi di Kottura" fu girato "La sbarba e il Koppertone". Nel 1996 furono girati, nel giro di due mesi, "Mi piace il kaos" e la versione tecno della "Galèna cun e Rock" ambientato in un asilo con rimandi psichedelici e lo "Swing della Seppia" rimasto incompiuto poi montato nel 2000 che utilizzava le foto animate. Nella primavera del 1997 fu girato "Kacca al Diavolo". Quasi tutti questi video sono finalisti o vincitori di concorsi e sono passati in tutte le tv locali e anche in tv nazionali, vedi TMC2 e Rai 3, grazie alle frequenti apparizioni dei Koppertoni a "Roxy Bar" il noto programma di Red Ronnie, spesso alcuni spezzoni vengono usati come sigla finale di Blob (Rai 3). Nel maggio 1997 iniziano le riprese di "Mosquito" che dapprima doveva essere un videoclip, poi alla fine è diventato un film; fra riprese, visioni e montaggio ci sono voluti tre anni a completare questo film, ma il successo finale è arrivato oltre alle aspettative, è stato proiettato in varie sale cinematografiche della Romagna facendo il tutto esaurito (26 repliche a Castel Bolognese, 4 a Faenza, 5 a Lugo, 5 a Bagnacavallo e 4 a Riolo Terme), ne ha fatto un servizio TG3 Regione e ha collezionato 32 recensioni in vari giornali e riviste finendo in finale al Festival del Cinema Indipendente di Bellaria. Nel 1998 furono girati i video di "Marcello" e "Sa fegna que in te bar?" ambientato al Luna Park. Alla rassegna "Corto di sera 2001" fu presentato il video "Vut balè?" il video più complesso e anche meglio realizzato dai Koppertoni. Nel 2002 i Koppertoni se la prendono col fenomeno dell'happy hour e ambientano i loro corti nelle spiagge di Marina di Ravenna, ideati per esaltare in modo breve ma efficace l'importanza della musica: "Attack Marina" "I Simpaticoni" e il mitico "Happy Hour" filmato un pò nelle feste marine e un pò in un allevamento da polli, basato appunto sulla similitudine folle – galline; andranno tutti in finale in una sezione speciale insieme ai corti di Francesco Minarini, al "Corto Imola Festival" e a Bellaria "Anteprima Film Festival". Il 2003 è stato per i Koppertoni un anno di relativo riposo, girano solo due video "Le banane non galleggiano" e "FangoFandango", un video nonsense che vede la partecipazione del mitico Lorenz, purtroppo l'ultima prima della sua scomparsa. All'inizio del 2003 si gira "La ballata del Marocco in discesa" un film documentario girato appunto in occasione di un viaggio in Marocco con altri dodici amici, tutti in sella a moto d'epoca tutte uguali (Ducati Scrambler) appoggiati dalla Ducati Motor Italia. La prima proiezione di questo film si terrà al cinema Moderno di Castel Bolognese (Via Morini) il 14 Aprile.



articolo
a cura dei
Koppertoni

videomusic

Pharaons

ppnè
le chiavi della città di faenza

Quando arrivarono Jack ed Elwood Blues per noi fu come il raggio di luce divina che colpisce il reverendo James Brown nel film. Noi che per anni avevamo sofferto per l'indifferenza del resto del mondo, costretti ad ordinare i dischi di Koko Taylor e Lonnie Brooks alla Alligator di Chicago perché in Italia erano introvabili, che ci costringevamo a trasferte faticosissime per assistere ad un concerto di Jimmy Johnson, a partire da quel giorno avevamo finalmente un credo. Noi tutti eravamo Jack o Elwood. Ma l'effetto "Blues Brothers" non fu solo questo. La gente riscoprì la musica del diavolo e dell'anima. Tutto a posto? No, non ci bastava. Non era sufficiente essere soggetti passivi. Avevamo tanto di quel blues dentro che ci traboccava da tutti i pori e gli orifizi consentiti. Poi il giorno di Capodanno del 1986, ospiti a Roma a casa di comuni amici; i Faraoni eseguirono il loro primo concerto ufficiale. Il successo fu tale che ci chiedemmo "e se continuassimo?": I faraoni divennero Pharaons. Pharaons divenne subito il mito degli sfacciati dall'impatto massiccio, le battute micidiali, tre frontmen pazzi da legare, nessuno capace di suonare "bene" ma il miglior sound mai udito a Faenza. La leggenda è divenuta tale perché i Pharaons sono stati il braccio armato dei Blues Brothers. Lungo la via Emilia ci fu un fiorire di rythm and blues band prodigioso. Le riviste musicali notarono questo fenomeno di provincia e descrissero i Pharaons come il diamante grezzo. Pharaons Rythm 'N Blues Band & Revue rimase una leggenda; un demo, due dischi, 170 concerti, tre fans club, ma niente case discografiche, niente manager, niente televisione: perché? Perché lo spirito cazzone dei Blues Brothers ha sempre aleggiato sulle teste del gruppo, perché per nessuno dei Pharaons sarebbe stato possibile "fare carriera" o "diventare famosi": non è lo stile di Jack ed Elwood Blues. Quando la fatica ha superato il gusto i Pharaons hanno chiuso. (Danilo Pittola)



FILM IN CITTA'

40 anni di riprese nel faentino



La settimana di permanenza faentina di Sabrina Ferilli e il recente "mordi e fuggi" di Debora Caprioglio rappresentano solamente le ultime comparsate della città manfreda sugli schermi televisivi e cinematografici. La fiction ha sempre trovato terreno fertile nel nostro territorio, sia per un oggettivo risparmio economico sui costi di produzione, sia per la disponibilità delle amministrazioni locali che mai si sono rifiutate di chiudere una strada o una piazza per facilitare le riprese. Il primo squillo del grande schermo al campanello di Faenza risale al 1962, Lia Zoppelli ed Ettore Manni sono fra gli interpreti principali de **La pupa**, film di Giuseppe Orlandini, dove una casa di tolleranza al centro dell'intera trama è in realtà l'ex albergo Corona di Faenza

Il 1970 è l'anno di **Corbari**, film drammatico con Alessandro Haber e un Giuliano Gemma nella parte del noto partigiano faentino medaglia d'oro della Resistenza nazifascista. Ambientato fra Brisighella, Bagnacavallo e Faenza, nelle sei settimane di riprese viene coinvolto un gran numero di comparse locali che assistono all'impiccagione del patriota in Piazza del Popolo e ne piangono il funerale. Riconoscibili anche il salone delle bandiere, il palazzo del Podestà, l'ex palazzo del PC e una miriade di case e soffitte usate da Corbari per nascondersi con l'amante. Nello stesso anno addirittura il mitico Alberto Sordi irrompe nello stadio di Faenza durante lo svolgimento del Palio: è una delle scene più caratteristiche de **Il presidente del Borgorosso football club**, una fra le più scontate e approssimative satire dell'aberrante mondo calcistico. Vari paesaggi della bassa padana fanno da cornice a questa commedia (Sordi fra l'altro fu ospitato da un gruppo di cinefili lughesi durante le riprese), ma lo scorcio del Bruno Neri di Faenza gremito rimane memorabile. Tre anni dopo esce **Amore e ginnastica**, con Lino Capolicchio e Senta Berger, una modesta commedia ironica e maliziosa tratta da un racconto di De Amicis dove un ex seminarista si innamora di un'insegnante sua coinquilina e per conquistarla si rompe la testa facendo ginnastica (tra i protagonisti il compianto Giuliano Todeschini). L'anno successivo, 1974, è la volta di **Permettete signora che ami vostra figlia**, commedia ad episodi con Ugo Tognazzi nei panni di un capocomico folle che impazzisce assumendo i connotati dell'improbabile figura di Mussolini. Se nelle ultime due pellicole Faenza veste i panni della comparsa ("Amore e ginnastica" è quasi interamente ambientato a Torino), nel 1976 con **40 gradi all'ombra del lenzuolo,** una commedia erotica all'italiana, la città manfreda ospita una conturbante Edwige Fenech che in uno dei 5 episodi ("La cavallona", titolo più che mai esplicito…) passeggia sotto i portici della piazza tra gli sguardi anelanti dei passanti. L'immagine che trasuda non è delle migliori: la folla che si ritrova al bar e nella bottega del barbiere è becera e sboccata. Stesso anno, tutt'altro genere con **L'Agnese va a morire,** film drammatico di Giuliano Montaldo con la superba Ingrid Thulin (che tentò anche di imparare il dialetto romagnolo per calarsi meglio nella parte) nel ruolo di una contadina analfabeta che partecipa alla lotta partigiana come staffetta tra la Romagna e le valli di Comacchio. E' il primo ed unico film italiano sulla Resistenza che ha come protagonista una donna. Proprio riguardo Ingrid Thulin, recentemente scomparsa, Guido Mondini, presidente del Cineclub di Faenza, ci narra due succosi aneddoti. "Il primo sembra una leggenda. Quando la Thulin fu portata al deposito comunale delle biciclette per scegliere quella migliore per il film, lei si incappò su una vecchia e scassata. Ebbene, quando fu portata dal meccanico per sistemarla, fu ritrovato nel tubolare un messaggio originale indirizzato a partigiani che la staffetta non aveva avuto modo di consegnare: una vera e propria coincidenza!". Il secondo episodio è collegato con la scena finale del film. "In prossimità dei titoli di coda ritroviamo l'Agnese-Thulin in bicicletta sotto una nevicata: la cosa singolare è che nel periodo in cui venne girata la scena era aprile, e sia Montaldo che la Thulin si alzarono all'alba per immortalare il momento. Fu una cosa più che improvvisata, insomma". Saltiamo al 1988 e troviamo **L'appassionata,** film drammatico di Gianfranco Mingozzi con Piera Degli Esposti nei panni di Gilberta, maestra di pianoforte innamorata follemente di un suo allievo. Stavolta Faenza sembra non c'entrare nulla, invece la camera dove vivono i due protagonisti altro non è che un vecchio palazzo privato di via Cavour, nel bel mezzo della città.



Avvicinandosi ai giorni nostri, nel 1996 appare in televisione, e al cinema, **Alla turca**, road movie con Mascia Merille che parte da Parigi ma arriva in Romagna fermandosi a Faenza prima di toccare Bagnacavallo e Ravenna.

Infine, forse non tutti sanno che la fabbrichetta di Stefano, caporeparto protagonista di **E allora mambo** (commedia del 1999 con Luca e Paolo delle "Iene" e la Littizzetto), è la Cerdomus di Castelbolognese.

(Si ringrazia per il contributo:
Libreria Incontro e Andrea Pedna, filmaker)



articolo di:
Fabrizio Turrini
giornalista

miniclip

a cura di Giordano Sangiorgi e Riccardo Isola

Due attori giovani con Luciano Mannuzzi

Siamo nella metà degli anni '70. Beppe Montanari è un valente chitarrista rock e blues faentino. Accompagna sua moglie Saura Fabbri sul set di "Fuori Stagione", il primo film di Luciano Mannuzzi, regista cesenate, già aiuto di Pasolini e Bertolulcci, destinato a divenire poi noto con film come "Sconcerto Rock", "I pavoni", "Sabato Italiano" e altre pellicole, per restarci inizialmente come fotografo di scena. La pellicola si gira in un clima di festa e divertimento, e quando l'attore protagonista, per problemi fisici deve ritirarsi, ecco pronta la sostituzione. Beppe Montanari insieme a Saura Fabbri diventa così protagonista di un insolito "noir" antesignano di molte produzioni cinematografiche dove le due vicende parallele dei due litigiosi fidanzati si concludono con la morte di entrambi in un fosso in quel di Cesenatico, set principale del film. "La pellicola ebbe molti risconoscimenti e menzioni" ci ricorda Beppe Montanari, poi chitarrista dei Pharaons e oggi con il Clan insieme a Roger, ma anche gestore del negozio Pinco Pallino. "Ottenne ovazioni e premi a Sorrento e Berlino e fu il lancio di Luciano Mannuzzi che poi molto più avanti diventò' tra i piu' noti registi del nuovo cinema italiano". Si è trattata dell'unica esperienza cinematografica di due faentini insieme protagonisti di un film indipendente e autoprodotto. Se lo trovate, è una chicca veramente imperdibile.

10 anni di Ladronaia

Dieci anni di Ladronaia. Nasce dalla Selecao della Motonave e coinvolge ben 235 persone sotto la regia di Andrea "Depa" Pedna che da lì prenderà poi la strada per la regia, tra altri corti, produzioni tv e pubblicitarie e interventi significativi nelle scuole, come quella di Sant'Umiltà. "Ladronaia è un piccolo kolossal realizzato utilizzando lo stile dei vecchi sceneggiati tv, un grande affresco popolare della Romagna di metà '800. Vero e proprio evento corale e cittadino -tra gli attori troviamo anche l'attuale Sindaco Claudio Casadio- Ladronaia viene visto al cinema da oltre 5 mila romagnoli e diventa un cult movie della nostra terra, grazie anche al passaggio tv su Rete 7 e ad una diffusione su videocassetta. Tra i tanti veramente bravi, da segnalare la scoperta della figura di Guido Liverani, oggi architetto -come allora d'altronde- che avrebbe avuto, a detta di tutti, un grande futuro come attore. Insieme a lui, tra i tanti, merita di essere citato Alfredo Tassoni (entrambi nella foto)



Alla Grande in schermo

"Alla grande!" su grande schermo? Probabile... molto probabile! Il Cristiano casolano continua a stupire. E' molto probabile, infatti, che "Alla grande!" sbarchi su celluloide. Sembra infatti che da Cinecittà, sia arrivata una richiesta per scritturare il libro di Cristiano. Una notizia che ha visto partecipi gli editori ed una casa di produzione romana e che ha deciso di opzionare il libro per un anno. Il testo, d'altra parte, non poteva non avere che un continuazione come questa. Bisogna comunque sottolineare che il Cavina delle Case Popolari ed il grande schermo non sono mai stati tanto distanti. Nel curriculum personale dello scrittore si notano alcune comparse nel mondo dietro-le-quinte della celluloide. Progetti realizzati come l'imbastitura di una puntata per uno sceneggiato della Rai in attesa di proiezione ed in via di definizione come una sceneggiatura su testi dello stesso Autore riguardante il rapporto tra adolescenza e calcio sono alcuni esempi di questa particolare co-partecipazione.

Schegge di clip d'epoca

Eravamo alla fine degli anni '70 e nella musica leggera fece la sua incursione un personaggio originale e interessante, mai piu' dimenticato, come Ivan Cattaneo. Dai "Superboy" tecnologici al "Geghegè" rinnovato visse qualche anno di grandi successi. Le sue prime apparizioni televisive furono condite dalla presenza di due performer d'eccezione: i faentini Ruggero Sintoni e Claudio Casadio, provenienti dalla scuola del terzo teatro di una appena nata Accademia Perduta, che stava muovendo i primi passi verso il mondo del grande teatro. Rivisti i preistorici videoclip -veramente ben fatti per l'epoca, ma allo stesso tempo divertenti e coinvolgenti- a Cocktail d'Amore, la seducente e ironica trasmissione condotta pochi mesi fa dalla dolce e istrionica Amanda Lear sono assolutamente da non perdere. Se vi capita, c'è dentro un pezzetto importante del rinnovamento della musica leggera italiana. E non solo.

Carlo Lucarelli on clip



Carlo Lucarelli (nella foto), scrittore, nato a Parma, vive a Mordano, ma è faentino d'adozione, dove ha studiato per alcuni anni al Liceo Scientifico, ha organizzato diverse rassegne musicali; ha scrito una storia sul rock faentino, complici anche Angelo Farina e Roberto Carboni, ha suonato con numerose band tra i quali il Progetto K con il brano il Rap dell'Assessore presentato nel '92 al Roxy Bar di Red Ronnie. E' poi diventato scrittore di successo per i tanti suoi noir editi prima da Sellerio e poi da Einaudi, ma anche per il programma sui misteri italiani "Blu Notte" in onda ogni anno su Rai Tre. Ma la chicca è che Carlo Lucarelli ha firmato per il regista bolognese Stefano Salvati intorno agli anni '90 tantissimi soggetti per videoclip : tra i tantissimi, uno di Vasco Rossi, ad esempio, porta la sua firma e ha la regia di Roman Polansky: il notissimo "Gli Spari Sopra". Inoltre ha partecipato alla sceneggiatura del film Non ho sonno di Dario Argento ed è stato uno degli autori del recente programma di Celentano 25 milioni di c.....e. Da un suo racconto, La tenda nera, contenuto in Nero italiano, è stato tratto uno sceneggiato con Luca Barbareschi e, da Almost Blue, Alex Infascelli ha tratto il film omonimo. Lupo mannaro, invece, è diventato un film di Antonio Tibaldi.

Bluetime

Tra le esperienze televisive faentine piu' recenti troviamo quella della Bluetime di Faenza, che si occupa di servizi per la comunicazione. Tra i soci troviamo Piergiorgio Castellari e Stefano Bucci, già produttori e registi a Tele Uno Faenza. La Bluetime è il braccio e la mente dei divertenti "siparietti", tra la magia e il comico, che spesso vediamo su "Striscia la notizia" del ravennate Mago Casanova, oramai di casa a Faenza e in tutto e per tutto legato alla Bluetime. Si occupa inoltre di informazione per alcune tv regionali, ed è punto di riferimento per i canali nazionali, compresi quelli satellitari, per numerose e importanti produzioni televisive. Un'altra importante esperienza faentina nel campo della comunicazione su video.

CINECLUB

Il Circolo del Cinema

Dai documenti in mio possesso e dai ricordi del passato di cui sono a conoscenza, posso ricostruire i trascorsi del Circolo del Cinema di Faenza. Nel 1950-1951: nasce il Circolo del Cinema e di Cultura che svolge la programmazione nei locali del Cinema Sarti. Sono prevalenti pellicole d'essai. Presidente del C.C è il Prof. Prelati M., consiglieri il Dr. Albertini, Carboni G., Laghi B. Nel 1952 viene inaugurato a Faenza il Nuovo Cinema Modernissimo.
Nel 1958/1960 il Circolo del Cinema svolge due cicli di film al Cinema "Sala Borgo" pellicole d'essai. Nel 1960 un terzo ciclo di attualità culturale nella Sala della Residenza Municipale con prevalenza conferenze. Dal 1961 al 1965 il Circolo del Cinema svolge nr. 5 cicli di film d'essai sia nella Sala Borgo sia ai Salesiani. Dal 1966/69 Non viene svolta alcuna attività, solo saltuari collegamenti coi Circoli del Cinema di Forlì I ola, Guastalla e Bologna. Dal 1970 al 1984 nasce il sodalizio "Circolo del Cinema - A.N.P.I." Lo scopo è do allargare la funzione del Circolo del cinema alle problematiche della società e quindi cercare il collegamento con tutte le forze politiche, sindacali, del mondo del lavoro e della scuola presenti a Faenza. (Andrea Donati)

Il Cineclub Scaglie

Dal 1995"Scaglie"è nella dieta cinefila di Faenza per far crescere la fame di pellicole.
Ki è "Scaglie"?
E' "Scaglie" ki vede con inquietudine ke la varietà apparente ed incalzante della distribuzione favorisce i film americani congelati all'adolescenza e produce amnesia del patrimonio filmico europeo e non.
ki sa che 1 film è pensare con le emozioni e anche,con rammarico,che i sottotitoli non sono amati
Quanto è"Scaglie"?
E'7 mesi di appuntamenti domenicasera al Clandestino E' la fatica di reperire nelle videoteche videocassette o dvd,il compromesso di prenderne3 per ottenerne 1 o ancora fare km per avere 1 film da 1 amatore. E'1 tessera che non è aumentata,è rateizzabile mensilmente e il ricavato è reinvestito in pellicole da vedere.
Dove va "Scaglie"?
Il 2oo4 chiuderà con Frattaglie.
Vorremmo ripetere la collaborazione con altri cineclub ma soprattutto mescolare il dna del nucleo storico con nuove menti e proposte!
Claudia Baldini

L'Age D'or nasce nel 1997 con la finalità di svolgere attività gestionali e di programmazione nel settore cinematografico. Tra i suoi servizi, la gestione di alcune arene estive, gli allestimenti tecnici per varie manifestazioni di settore e uno stretto rapporto con il Cinedream, per alcuni servizi di promozione e organizzazione. Ha realizzato la manifestazione "L'occhio Interminabile", dedicato ai rapporti tra il cinema e le arti visive. E' inoltre molto attivo nei settori della didattica, realizzando ogni anno più di 500 ore di attività didattica e laboratoriale sul cinema in scuole di ogni ordine e grado del comprensorio.

Il Cineclub Raggio Verde

Nella città di Faenza sono censiti 11 schermi attivi per attività commerciale continuativa e almeno altri 3 punti di proiezione con attività periodica e/o occasionale. Il sistema di videonoleggio è presente con 13 distributori. Nel periodo dal 1.12.2002 al 7.9.2003 nei 5 cinema faentini (multisala compresa) sono stati proiettati 166 film con un totale di 360.627 spettatori paganti. (Giornale dello Spettacolo, n. 25, 12/9/2003) Forte di tali indici, Faenza si pone al 42° posto in Italia per numero assoluto di spettatori, in linea con capoluoghi come: Trieste, Verona, Pisa e Ferrara, mentre Ravenna segue al 63° posto, Rimini al 72°, Forlì al 82°! A livello amatoriale si contano almeno quattro cineclub in attività in città. Tra questi Il Raggio Verde, costituito il 5 dicembre 1991 sull'esperienza ereditata dal disciolto cineclub "Bellissima". In questo spazio effervescente, in costante e rapido cambiamento, la vita di un cineclub è stimolante ma tutt'altro che facile. Il Raggio Verde vuole e deve rinnovarsi per favorire un doveroso ricambio generazionale e per esplorare temi e ruoli inediti. Ecco le coordinate fondamentali del rinnovamento già in corso: 1) Consolidare e qualificare le attività strategiche per il cineclub, il suo legame stretto e profondo con la Città: dalla ormai tradizionale stagione estiva all'Arena Borghesi, agli immancabili cicli di film di qualità proposti in collaborazione con il Cinema Sarti (Giovedì d'Essai); 2) Rilanciare la propria identità costitutiva di associazione culturale, fondata sulla partecipazione libera e democratica degli iscritti; favorire il mutuo scambio di esperienze e collaborazioni con le altre associazioni; partecipare dal basso alla vita civile e culturale di questo territorio. 3) Esplorare nuove frontiere del linguaggio cinematografico; consentire la visione di pellicole inedite o rare per genere, provenienza, autore. La rassegna "Sperduti nel buio" - al suo terzo anno consecutivo, è ormai un must tra giovani e giovanissimi cinefili emiliano-romagnoli. (Claudio Mondini)



www.tramontidiffusion.it



sportello nuova impresa

ASCOM SERVIZI S.C.A.R.L.

CAT ASCOM LUGO E FAENZA
CENTRO ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE

- consulenza gratuita per avvio nuove imprese
- finanziamenti agevolati per neo-imprese con tassi a partire dal 2%
- corsi di formazione
- agevolazioni e sconti alle neo-imprese sul servizio di tenuta contabilità

FAENZA _ VIALE CERAMICHE, 35 _ TEL. 0546.21355

GIOVANI

Il cinema ad un prezzo come non l'hai mai visto

per i nuovi conti giovani: **10 ingressi omaggio** a Cinedream e Mariani e in più: **ingresso ridotto** dal lunedì sera al sabato pomeriggio per i titolari della Card Spazio Giovani della BCC e per tutti i nostri Soci.

SIAMO PRESENTI A:
- **Faenza Sede** Piazza della Libertà, 14 - Tel. 0546 690111
- **Faenza Borgo** Corso Europa, 85 Tel. 0546 634043
- **Faenza Cappuccini** P.za Martiri Spagnoli, 11 - Tel. 0546 662231
- **Faenza Ovest** Via Galilei, 7 - Tel. 0546 623776
- **Faenza Zona Industriale** Via Laghi, 79 - Tel. 0546 661371
- **Granarolo Faentino** Via Garibaldi, 6 - Tel. 0546 41020

BCC CREDITO COOPERATIVO

DIFFERENTE NEI FATTI

Un servizio di:
CONFCOOPERATIVE Ravenna

dove è sportello impresa ?

Sportello impresa cooperativa

servizio di consulenza all'autoimpresa

www.confcooperative.ra.it

A Faenza:
Via Castellani, 25
tel 0546/26084
fax 0546/664479
e-mail: faenza@unione.dinamica.it

CERCA PPNÈ IL PRIMO GIORNO DEL MESE PRESSO:
Le principali edicole, Ascom, Cinema Italia, Cinema Sarti, CNA, Corona, Le Scimmie, Osteria del Gallo, Osteria della Schisa, Villa Roconda, Supersonico-Mephisto Dischi, Dadà, Casa della Musica, Zingarò, MACC costruzioni, Bar Pesa, Bar Maximilian, Banca di Credito Cooperativo, Bar Philomela, Eve, Marianaza, Loft, Dalmonte Piante e altri punti di distribuzione

Dir. Resp.: Giordano Sangiorgi - giordano.sangiorgi@lamiarete.com - Suppl. al n. 70 de Il Grillo in Tasca, reg. al Tribunale di Ravenna

PER LA TUA PUBBLICITA' SU PPNÈ: 339 7537932 - 349 4461825 - postaxppne@t.in.it

Inviare il materiale da pubblicare a: caterz@libero.it